

La Feralpi Salò va, il Lumezzane si blocca



L'esultanza di Alessandro Ranellucci dopo il gol della vittoria della Feralpi Salò a Mantova

Ritrovati i gol del difensore centrale Ranellucci che contro il Mantova ha firmato il successo nel finale. Due anni fa siglò 7 reti, in questo campionato è già a 2

Sergio Zanca

E dieci. Sono i gol realizzati da Alessandro Ranellucci con la maglia della Feralpi Salò. L'ultimo (un tocco davanti al portiere Bonato, dopo un angolo di Staiti toccato di testa da Gerardi) è valso il successo nella trasferta di Mantova, e ha riportato la squadra in linea di volo.

I 10 punti costituiscono un bottino accettabile in una classifica che comincia a delineare i valori. Curioso il raffronto fra il cammino dei gardesani e del Lumezzane. Quando una vince, l'altra perde. Solo una volta hanno ottenuto lo stesso risultato: nel derby, terminato 2-2.

Sabato è andata bene alla squadra di Antonino Asta, che ha rimescolato le carte, reinserendo Gambaretti nel ruolo di terzino destro, spostato Aquilanti a centrale difensivo, messo Staiti in cabina di regia (al posto di Davi) e riproposto Settembrini, fresco di laurea, e particolarmente motivato. Primo tempo di buon spessore tecnico, ripresa deludente. Finché all'88', quando la

partita sembrava ormai incanalata sul binario di parità, è spuntato Ranellucci. Soprannominato Sequoia per la forza fisica e la capacità di resistere alle cariche, il difensore ha abbattuto la resistenza dei padroni di casa, firmando un gol prezioso. Di piede, lui che abitualmente trova modo di farsi valere soprattutto negli stacchi in acrobazia, come a Bolzano, col Sudtirolo, un paio di settimane fa.

AL TERMINE RANELLUCCI non è entrato nella sala stampa del «Martelli» per raccontare l'ennesima prodezza. Perché, raggiunta la luce del gol (per un albero è il sole), preferisce rintanarsi al buio del bosco, evitando i riflettori.

Originario di Priverno, in provincia di Latina (ora risiede a Maenza, località di 3 mila abitanti, nei dintorni), Ranellucci ha girato a lungo per le strade del Sud: Avezzano, Martina Franca, Vibo Valentia, prima di esplodere con la Pro Vercelli, dove è rimasto quattro anni, con tre promozioni (l'ultima, dalla C1 alla B) e una retrocessione. Avrebbe potuto restare ancora nella società piemontese, che

vanta 7 scudetti, ma ha cercato nuovi stimoli, approdando sul Garda nell'estate 2014.

È subito diventato capocannoniere della Feralpi Salò con 7 reti: incredibile, per uno stopper. I suoi colpi hanno consentito di superare la Torres (doppietta, dopo il vantaggio di Maiorino, risultato finale: 2-1), la Cremonese (1-0), il Monza (1-0) e il Venezia (2-1), e di impattare col Bassano (1-1). L'unica rete inutile, col Pavia.

In un anno ha uguagliato il bottino complessivo dei precedenti di carriera, così suddivisi: tre ad Avezzano in D nel 2004-05, uno a Valenza Po in C2 nel 2009-10, uno con la Pro Vercelli sia nel 2010-11 in C2 che nel 2012-13 in B e nel successivo torneo di C1, proprio a spese della Feralpi Salò, in occasione della gara inaugurale dei play-off.

Nella scorsa stagione ha segnato solo una volta, a Gorgonzola, col Giana (1-1). Adesso è già a quota due e, di questo passo, può togliersi altre soddisfazioni. Lui confessa di essere felice soprattutto quando riesce a evitare un gol degli avversari. ●

Il notiziario

QUI FERALPI SALÒ

Come ormai è consuetudine l'allenatore Antonino Asta ha concesso ai suoi giocatori due giorni di riposo dopo la partita di sabato sera. Dunque i gardesani riprenderanno solo domani mattina. Sarà subito doppio allenamento, replicato mercoledì. Giovedì e venerdì allenamento singolo. Si lavorerà a Nuvolento, tranne mercoledì e venerdì, quando Asta porterà i suoi ragazzi sotto i riflettori del «Turina» con inizio alle ore 20. La prossima gara di campionato, infatti, sarà alle 20,30, in casa contro il Forlì. Per quanto riguarda l'infermeria Parodi e Ruffini sono sempre più vicini al rientro. Gerardi ha qualche piccolo acciaccio. Resta fuori causa solo Tantardini.

QUI LUMEZZANE

Il talismano è pronto a rientrare in gruppo. Dopo un turno di stop a causa di un fastidio all'adduttore Antonio Bacio Terracino sta per aggregarsi di nuovo ai compagni. L'attaccante campano, che aveva firmato il 2-1 contro il Bassano dopo allenamenti differenziati in piscina, ha saltato la trasferta di Venezia in via precauzionale. Oggi però sarà nuovamente in campo per lavorare con la squadra. Sabato contro la Reggiana Filippini avrà a disposizione la squadra al completo. E potrà scegliere l'assetto migliore per provare lo scherzetto a una delle formazioni più quotate del girone B. Possibili nuove rotazioni in vista. In attacco potrebbe esserci il ritorno dal primo minuto di Russini, con Varas nuovamente arretrato a centrocampo a spese di uno tra Arrigoni e Calamai. In difesa dubbio tra Allegra e Bonomo.



Uno degli inutili assalti del Lumezzane alla porta della capolista Venezia FOTOLIVE

Contro la prima della classe una gara onorevole. La condanna da una rete casuale e un «autogollonzo». E sabato altra sfida con una grande: c'è la Reggiana

Alberto Armanini

Il servizio streaming della Lega Pro ha «premiato» il 2-0 del Venezia su Lumezzane come gollonzo della settimana: Rapisarda che cerca di spazzare dopo l'ennesima volata di Marsura, Allegra che finisce colpito in volto, la palla che rotola alle spalle di un incredulo Pasotti e i lagunari che si riempiono la pancia con i tre punti.

Il web ci ha riso sopra. E pure lo stesso Allegra ci ha scherzato: «Ciccio mi ha colpito dritto in faccia. Se ci riprova dieci volte non gli riesce così bene».

L'episodio e il modo in cui il Lume ha provato a superarlo con il sorriso sono la sintesi della gara con il Venezia e dello spirito dei rossoblù. Filippini ha premiato la buona prestazione della squadra e ribadito la filosofia del gruppo: «Non ci sono grandi appunti da fare. Abbiamo giocato la nostra onesta partita e creato numerose opportunità - la sintesi dell'allenatore del Lumezzane -. Ci è mancato un pizzico di fortuna ma andremo a prendercela nelle pros-

me giornate».

La buona sorte toglie, la buona sorte dà. Ma conviene che contro la Reggiana dia e non tolga ancora. Sabato prossimo il Lume chiuderà infatti il ciclo terribile del suo calendario. In fase di sorteggio era stato indicato come un periodo tremendamente difficile, fatto di scontri proibitivi, trasferte impossibili e chance ridotte al luncino. Ebbene, dopo 6 delle 7 gare da bollino rosso, la squadra di Antonino Filippini può comunque sorridere. È un po' il motivo per cui anche a Venezia i volti erano distesi e non si sono visti musi lunghi.

NEL CICLO TERRIBILE

i rossoblù hanno centrato 2 vittorie inattese. Se il Teramo al debutto (2-0) poteva essere frutto dell'impreparazione degli ospiti (l'allenatore abruzzese Zauli è stato poi esonerato e la squadra rivoltata come un calzino), il 2-1 casalingo sul Bassano ancora imbattuto ha detto che il Lumezzane ha la forza anche per battere le migliori del campionato. Anche il pari di Salò contro la Feralpi fa parte di quella casistica, pur esulando dalle in-

terpretazioni classiche in quanto derby.

Tra le sconfitte, l'unica bruciante è quella con il Gubbio, frutto di un errore difensivo in compartecipazione tra Tagliani, Sorbo e Pasotti. Nei grandi stadi delle nobili decadute, invece, sono arrivati ko meno deludenti. A Parma la scena è stata rubata da un capolavoro di Calaiò su mini-errore di Bonomo nel contrastarlo.

A Venezia la partita è stata decisa dal piattone casuale di Ferrari e dalla carambola Rapisarda-Allegra: «Dobbiamo continuare a lavorare per migliorare - è il mantra di Filippini -. Ci sono aspetti su cui concentrarsi, ci sono armi che possiamo mettere in campo e situazioni che dobbiamo imparare a gestire meglio».

Tutto però ruota attorno ad un gruppo granitico che guarda alla Reggiana con disposizione d'animo positiva. Prima che inizi la fase degli scontri diretti per la salvezza il Lume può guardare dall'alto le contendenti. I 7 punti conquistati sono comunque un buon conforto che l'ultimo tonfo in Laguna non ha cancellato. ●